



RISULTATI

Cdp, 30 miliardi mobilitati nel 2015

Celestina Dominelli ▶ pagina 31

ROMA

Bilancio. Nel triennio la spa di Via Goito ha immesso 87 miliardi a sostegno dell'economia

Cdp, 30 miliardi di risorse mobilitate nel 2015

Effetto Eni sull'utile netto in rosso per 900 milioni di euro

Celestina Dominelli

■ Cassa depositi e prestiti archivia il bilancio 2015 confermando il ruolo di sostegno all'economia italiana con 30 miliardi di risorse mobilitate (in crescita del 6% rispetto all'esercizio precedente e con un contributo di 17 miliardi della sola capogruppo), che sono state destinate in gran parte alle imprese (22 miliardi di euro, il 74% del totale), seguite dagli enti pubblici e dal territorio (6 miliardi di euro), e dalle infrastrutture (2 miliardi di euro). L'impegno del 2015 va a completare il piano industriale triennale lanciato nel 2013, che ha visto complessivamente immessi nel sistema paese 87 miliardi di euro. Sui risultati economico-patrimoniali approvati ieri dalla spa di Via Goito, che si chiudono con un utile netto consolidato in rosso per 900 milioni di euro (a fronte dei 2,7 miliardi di euro del 2014), pesa, invece, la perdita di 8,8 miliardi di euro registrata nell'ultimo bilancio dall'Eni, di cui la Cassa detiene il 25,76 per cento.

Passando ai dati della capogruppo, l'attivo si attesta a circa 345 miliardi di euro, con una contrazione dell'1,5% rispetto al 2014, mentre lo stock di disponibilità liquide raggiunge quota 168,6 miliardi di euro, in calo del 7% se confrontato con il dato dell'esercizio precedente.

Risulta, invece, in crescita dello 0,6% lo stock di crediti verso la clientela e le banche che è pari a

103,7 miliardi di euro. Scende poi il valore di partecipazioni e titoli azionari che registra una flessione del 2,6% rispetto al 2014, a quota 29,6 miliardi di euro. La raccolta complessiva risulta in linea con il 2014 e si attesta a 323 miliardi, di cui 252 miliardi di raccolta postale.

DOPIO VIA LIBERA

Sbloccati 100 milioni per il Fit
In arrivo anche una garanzia da 42 milioni di euro su nuovi fondi Bei destinati alla Raffineria di Milazzo

Quanto agli altri numeri, rallenta sia il margine d'interesse che è pari a 900 milioni, in calo del 22% rispetto al 2014 per effetto della contrazione dei tassi di mercato (a pesare è soprattutto la discesa del rendimento del conto corrente di Tesoreria ora ai minimi storici), sia l'utile netto che si ferma a 1,1 miliardi di euro, sotto gli 1,4 miliardi dell'anno prima (mentre il risultato contabile è di 900 milioni di euro a fronte dei 2,2 miliardi del 2014). Bene il patrimonio netto che risulta in sostanziale tenuta a 19,5 miliardi di euro.

Venendo poi ai risultati di gruppo, sull'utile netto, come detto, ha inciso la perdita registrata dall'Eni. Si contrae leggermente poi anche l'attivo, che è pari a 397,9 miliardi

(-1% rispetto al 2014), mentre le disponibilità liquide scendono del 6% sull'esercizio precedente per attestarsi a 173 miliardi di euro. Il margine d'interesse si riduce del 40%, a 600 milioni di euro. Quanto al patrimonio netto, l'asticella a fine 2015 si ferma a 33,6 miliardi di euro a fronte dei 35,2 miliardi di euro del 2014.

Il bilancio approvato ieri dal cda che ha deliberato altresì anche l'adesione della Cassa al Fondo Atlante per un impegno fino a 500 milioni di euro (si veda anche articolo a pagina 5) - sarà quindi sottoposto al voto dell'assemblea degli azionisti in calendario per il 25 maggio e il 7 giugno, rispettivamente in prima e in seconda convocazione.

Dal board di Cdp, poi, è arrivato il disco verde alla concessione di una garanzia di 42 milioni di euro su una tranche di 40 milioni di euro relativa a un finanziamento di 110 milioni di euro della Bei (Banca Europea per gli investimenti) destinato alla Raffineria di Milazzo (Ram), joint venture paritaria tra Eni e Kuwait Petroleum e tra i primi quattro impianti per capacità produttiva con 621 di-



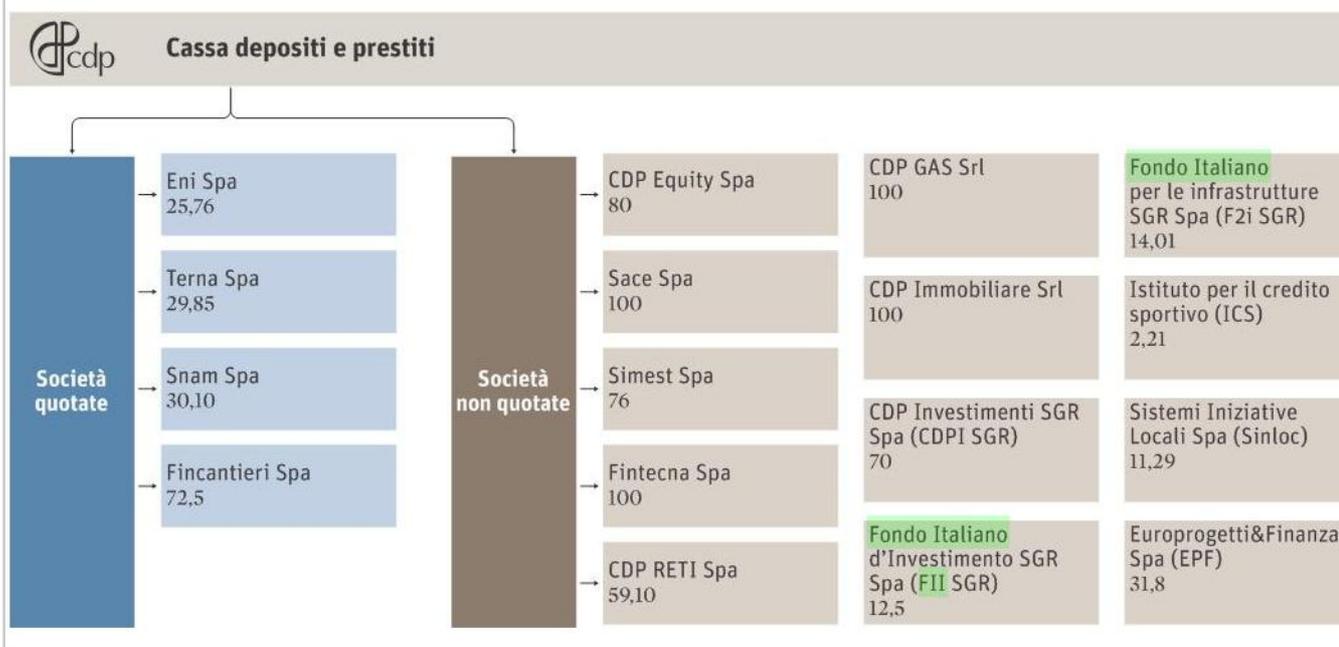
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pendenti. I fondi targati Bei serviranno a ridurre l'impatto ambien-

le, grazie alla realizzazione di un'unità aggiuntiva di trattamento di greggio a maggiore tenore di zolfo, a migliorare l'efficienza energetica nonché ad aumentare la sicurezza. L'operazione rientra tra i sette progetti che hanno ottenuto fondi Bei nell'ambito del piano Juncker attraverso il Fondo europeo per gli investimenti strategici.

Sempre ieri, infine, la Cdp ha deciso di capitalizzare con 100 milioni di euro, come anchor investor, il Fondo investimenti per il turismo (Fit), promosso nei mesi scorsi da Cdp Investimenti Sgr e aperto all'adesione di altri investitori istituzionali, anche internazionali, che punta a investire in fondi immobiliari specializzati nelle diverse asset class del settore. La mossa della Cassa mira a favorire la costituzione di veicoli immobiliari dedicati ai diversi segmenti del comparto alberghiero e che siano in grado di coinvolgere i privati interessati ad una specifica categoria di asset. Il fondo, nelle intenzioni di Cdp, dovrebbe arrivare a raccogliere un miliardo di euro, tra equity e debito, e sosterrrebbe il turismo sia attraverso un processo di separazione della proprietà immobiliare dalla gestione alberghiera sia attraverso, come detto, l'attrazione di investimenti privati su progetti di riqualificazione.

Le partecipazioni della Cassa



Fonte: dati societari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato